

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstruimus amor: Quae vivit mundum, vivat et ipsa modo. P. FERRARI Archiep. Udinen

Omnes ergo simul crucis obstruimus amor: Quae vivit mundum, vivat et ipsa modo. P. FERRARI Archiep. Udinen

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari n. corpo del giornale per ogni linea e spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una e due colonne, chiedere le condizioni e se si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina presso l'editore.

Givedì 2 Marzo 1905

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si rassicurano le lettere ad i pignoli non affrancati.
Anno VI. — N. 30

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 1. — Presiede Marcora.
Viene convalidata la elezione di Ragusa in persona dell'on. Cocuzzo e quindi seguita la discussione del bilancio d'agricoltura.

SENATO DEL REGNO.

La questione dei ferrovieri.

Roma, 1. — Presiede Canonico.
Presidente Commemorazione i senatori Rossi e Gerutti.
Melodia. Pronuncia parole di ammirazione, e di elogio all'indirizzo della Guarigione di Bari che tanto si distingue nel prestare aiuto durante il sinistro.
Arrivabene. Ricorda l'iniziativa di S. M. il Re, per la fondazione di un istituto internazionale. Propone che il presidente a nome del Senato, rechi al Re i suoi fervidi voti ed il suo plauso.
La proposta è accettata alla unanimità.

L'ostuzionismo ferroviario.

Casana, interpella l'on. Ministro dei LL. PP. sui procedimenti che il Governo ha adottato o sta per adottare al fine di condurre ad un termine uno stato di cose nel servizio ferroviario che turba profondamente gli interessi generali del Paese.

Rileva l'enorme danno che apporta il presente sconvolgimento di ogni ordine e l'infrazione di qualunque principio di disciplina. Di fronte a questo grave turbamento si domanda quale fu l'opera del Governo, e specialmente quale fu l'opera sua allorchè poté avere sentore di quello che poi sarebbe avvenuto.

Nota la differenza tra lo sciopero e l'ostuzionismo e dice che se quello è grave si comprende almeno perchè si rifiuta il lavoro, rifiutando la paga, laddove l'ostuzionismo, per il quale si riscuotono gli stipendi e si rovina un servizio pubblico, è ignobile. Conchiude rilevando il pericolo che corre l'Italia dal dilagarsi dell'esempio dell'ostuzionismo, pericolo gravissimo, ove si pensi ai servizi pubblici dei comuni e delle provincie. (bene).

Cavasola ha promosso un'identica interpellanza. Dice che si tratta di una questione di ordine pubblico. Domanda come il Governo non si sia tenuto al corrente del movimento e non abbia a tempo provveduto a salvare il paese dai gravissimi danni.

Osserva che gli odierni avvenimenti sono un sintomo della situazione generale politica, della debolezza organica delle funzioni di stato o della vera disorganizzazione dello Stato stesso ed è ciò che duole al Senato. (vive approvazioni).
Tedesco, ministro, fa una breve storia della questione ferroviaria. Ricorda le ultime domande dei ferrovieri, domande che se anche fossero esaudite solo in parte apporterebbero la spesa di 100 milioni (impressione). Il governo esaminata la questione propone alcuni provvedimenti. Questi apporterebbero nel decennio una spesa di 5 milioni.

Il ministro prosegue dicendo che nonostante questi benefici il personale ferroviario allo scopo di esercitare una forte pressione sulla funzione legislativa ha assunto un contegno che il Paese intero deplora e condanna e che gli stessi partiti estremi deplorano e condannano (rumori). Spiega la portata dell'art. 71 del disegno di legge, che ritiene assolutamente necessario. Se il Parlamento crederà che i provvedimenti proposti non siano sufficienti, il governo sarà ben lieto di accogliere tutte quelle proposte che gli saranno presentate.

Il Governo esercita la sua vigilanza sulle società perchè applichino rigorosamente il regolamento. Cita un telegramma da cui si rileva che il personale sembra meglio disposto e si confida nel graduale ristabilimento dell'ordine (impressioni e commenti).

La politica del Ministero dei LL. PP. deve esser coordinata alla politica generale del Ministero. Nel caso attuale non ha creduto il Governo che fosse necessario ricorrere a provvedimenti di carattere eccezionale bastando le leggi ordinarie. Il governo è conscio del proprio dovere e lo compirà apprezzando al suo giusto valore l'importanza degli interessi che si collegano al servizio ferroviario.
Presidente. Legge un ordine del giorno presentato dal senatore Colombo, che in-

vita il governo a tutelare efficacemente l'ordine pubblico e di assicurare per l'avvenire il regolare andamento del servizio ferroviario e degli altri pubblici servizi.

Da poscia lettura di un altro ordine del giorno del sen. Casana e Casana, invocante dal governo quei mezzi che valgono ad impedire tali ordini di fatti in qualunque pubblico servizio.

Tittoni ministro, propone di rinviare il seguito della discussione a domani.

Tedesco alla domanda del Casana circa l'intervento del governo per una più efficace applicazione del regolamento, replica che quanto ai fatti che oggi si deplorano il governo ha provveduto appunto nei termini espressi dal senatore Casana, e che cioè i regolamenti siano applicati con quella efficacia, che può eviarsi all'azione dell'ostuzionismo richiama a tale uopo l'opera della società.

La proposta di rimandare a domani la discussione viene approvata.

Nell'Estremo Oriente

La battaglia di Tsinkhechen.

Tokio, 1. — I rapporti ufficiali sulla battaglia di Tsinkhechen rilevano l'importanza del combattimento.

I giapponesi cominciarono ad occupare alcuni punti sulla sponda sinistra del Taichoo il 19 febbraio. La natura montuosa del paese e il cattivo tempo obbligarono i giapponesi a ritardare l'attacco contro le posizioni nemiche.

La prima linea giapponese attaccò vigorosamente Tsinkhechen il 23.

I russi che occupavano posizioni fortemente fortificate e protette da ostacoli, opposero una resistenza accanita. Il combattimento continuò tutta la giornata.

L'attacco fu rinnovato all'alba dell'indomani. Alle ore dieci i giapponesi, avendo guadagnato molto terreno, si trovarono tanto vicini al nemico da poter impegnare le granate.

Mentre continuava l'attacco frontale, i giapponesi operarono un movimento di fianco e costrinsero i suoi a sgombrare la posizione.

I russi, dopo aver appiccato incendi, fuggirono al nord, lasciando 150 morti.

I cinesi dicono che i russi perdettero a Tsinkhechen 1000 uomini.

I giapponesi si impadronirono di tre mitragliatrici, di numerosi fucili e di munizioni e fecero 24 prigionieri.

Attacchi russi respinti.

Tokio, 1. — Un rapporto di Oyama dice: Domenica sera le batterie russe a Nanpuchau, Chahopu e Tsufangtai bombardarono ad intermittenza dei piccoli distaccamenti di fanteria giapponese.

I russi attaccarono intanto quattro posizioni all'ovest della strada di Mukden. Tutti gli attacchi furono respinti. Il nemico riprese la costruzione di opere di difesa nelle vicinanze di Liu-jantu e bombardò Chenchiapu.

Cronaca dell'ostuzionismo

Come la neve al sol...

Notizie provenienti dai principali centri ferroviari dicono che l'ostuzionismo davanti alla reazione, non del governo ma del paese, va risolvendosi... come la neve al sol!

I più testardi continuano la carnovaleta.

Una dimostrazione contro il governo.

Il *Giornale d'Italia* dice che tra gli industriali, i commercianti, e le classi che più sono colpite dall'ostuzionismo si sta organizzando una grande dimostrazione davanti al ministero dei Lavori per recare al ministro Tedesco la protesta dei commercianti di Roma. I dimostranti avrebbero poi intenzione di recarsi alla stazione di Termini.

L'ostuzionismo contro gli ostuzionisti

I cittadini, le banche, gli impiegati superiori... insomma tutti si dispongono a ostuzionare gli ostuzionisti. A proposito tema interessante questo dialogo riferito dal *Corriere della Sera*:

— Voi non caverete un ragno da un buco — diceva e ripeteva il capo stazione — poichè lo stesso regolamento vi serberà delle sorprese.

L'altro andava enumerando, non senza rispettosa circospezione, parecchi casi di servizio nei quali gli ostuzionisti avrebbero ottenuto il loro scopo.

Capo stazione. — Io vi assicuro intanto che, per quanto riguarda i conduttori, lo stesso regolamento dà facilità ai capi di movimento di esonerarli virtualmente dal servizio.

Conduttore. — (sguardando tanto d'occhi). — In che modo?

Capo stazione. — In un modo molto semplice: per impedirvi di perdere tempo nella verifica dei colli a grande velocità, noi applicheremo i bolli ai vagoni come per le merci a piccola velocità; ad ogni stazione intermedia si scaricherà il necessario e si procederà ad una nuova bollatura.

Conduttore. — E come potremo noi rispondere dei bagagli se non li avremo visti, nè controllati?

Capo stazione. — Voi non risponderete di multa; voi non farete nulla.

Conduttore (con malizia). — Noi però dovremo pur verificare il funzionamento dei freni, i tubi per riscaldamento, ecc.

Capo stazione. — Ma sempre seguendo alla lettera il regolamento che voi implorete, e che lascia arbitri i capi del movimento di stabilire il tempo necessario per le verifiche, vi ordineremo di presentarsi in servizio un'ora o anche due ore, se occorrerà, prima del solito, facendo magari altrettanto pel personale addetto alla stazione.

Conduttore. — Ma ai capi-treno sarà pur possibile...

Capo stazione. — Il regolamento permette di sostituirli con tanti applicati (cioè con dei capi stazione di riserva, generalmente facili alla sezione del movimento di Domodossola, ritenute dissidenti).

Le battute e le risposte continuarono parecchi tempo su questo tono e riuscirono a persuadere che il personale superiore che conosce meglio lo spirito e la lettera dei regolamenti, può trovare pronti ed anche efficaci rimedi alle manovre ostuzioniste. V'è poi da osservare che, ignorando nella maggioranza dei casi il famoso regolamento, il personale andrà ad inceppare senza dubbio nel disposto degli articoli 49, 51 e 53, che determinano rispettivamente i casi di censura, multa e sospensione primitiva (tenuta sullo stipendio o licenziamento).

Note e commenti

Bis in idem.

Russia e ostuzionismo adesso — fin che ce n'è. Nel due passati giorni vi abbiamo dato Russia e oggi e forse domani — chi lo sa? — vi daremo ostuzionismo. Forse ci ripeteremo in alcuni pensieri; ma non importa. Certe cose giova ripeterle. Facciamo dunque alcune semplici considerazioni sull'ostuzionismo incoato dai ferrovieri.

Da 4 giorni tutti i treni viaggiatori, su tutta le linee dello stato, partono con enormi ritardi e arrivano a destinazione con ritardi ancora più enormi; i treni merci sono, la maggior parte, costosi; gli altri ingombrano linee e stazioni.

I viaggiatori s'inquietano, maledicono, bestemmiano, e alcuni hanno incominciato a fischiare, a invaire e a menar le mani; i commercianti, gli industriali vedono, a un tratto, danneggiati enormemente i loro interessi; gli alberghi delle grandi città si vuotano rapidamente; dalla circolazione, quindi, sono sottratti dei milioni, il che equivale a rendere più povero di vitalità il sangue, già povero, che circola nel corpo della nazione.

Questi i fenomeni, queste le conseguenze dell'oggi. E quelle del domani? Quelle di poi, dato che l'ostuzionismo continui ancora qualche giorno? Chi ne può ora giudicare tutta la gravità?

La domanda del pubblico.

L'ostuzionismo fu deliberato e attuato nell'indomani della discussione avvenuta negli Uffici della Camera del progetto di legge regolante il servizio di stato delle ferrovie; progetto che tende a migliorare e ad assicurare la condizione dei ferrovieri; progetto che e dalla Commissione eletta dagli Uffici e dal Governo e dalla Camera potrà essere corretto e notevolmente migliorato, anche nelle parti che risguardano il personale.

Perchè, dunque, tanta agitazione dei

ferrovieri? Perchè l'ostuzionismo oggi, la minaccia di sciopero domani? Perchè la così detta costituente dei ferrovieri, quasi a sfida del Governo e della pubblica opinione? Perchè il Comitato segreto, perchè il Comitato di resistenza?

Il pubblico si domanda se sia lecito che si perturbi, con tanta audacia, con tanta tracotanza, il regolare andamento della vita economica del paese; che si sospenda il corso normale degli affari; che si impoverisca la nazione, proprio da una classe di lavoratori, che, in confronto di molte altre, sta meglio, e proprio quando Governo e Parlamento si accingono a dare molte soddisfazioni ai desideri ed ai voti manifestati dalla classe stessa.

Manca una legislazione seria.

Noi non esitiamo ad affermare che il deplorabile ostuzionismo di questi dì, come lo sciopero generale del 1904, mentre si risolverà a danno della classe dei ferrovieri, a scorno e a vergogna degli occulto mestatori e sobillatori — politici infiltratisi nella classe stessa — gioverà, speriamo, ad illuminare il pubblico nel giudizio sereno, ma severo che pronuncerà contro i sovversivi d'ogni grado e contro i Governi e i Parlamenti, che per tema di andare contro all'opinione pubblica, la quale confonde da loro, troppo spesso, con la opinione dei partiti che più gridano e si ribellano, non hanno avuto ancora il coraggio di dare all'Italia una buona legislazione scolastica e sociale.

Poichè la chiave di volta sta tutta qui; il miglioramento progressivo, reale, durevole delle condizioni morali economiche, politiche della nazione, dipende essenzialmente da leggi buone, le quali rendano la scuola veramente educatrice e che disciplinino le organizzazioni e le funzioni delle varie classi sociali, accompagnando ad una razionale libertà di movimenti e di opere, una giusta, effettiva responsabilità dinanzi alle altre classi e dinanzi allo stato.

Che cosa han fatto finora, i poteri dello stato, per dare all'Italia leggi tante desiderate ed urgenti?

Tanti giornali, che oggi deplorano l'ostuzionismo, e si dicono, e sono anche portavoce della opinione pubblica, come, quanto hanno contribuito a determinare nella pubblica opinione e a far comprendere il bisogno di una radicale riforma dei costumi e delle leggi, che regolano i più gelosi diritti e le più importanti funzioni dei cittadini e dello Stato?

Manca la coscienza morale.

In fondo in fondo, ciò che fa assoluto difetto in alto e in basso, nelle classi dirigenti, nel governo, nelle masse strillanti e scioperanti, è la coscienza morale, è il principio del mio e del tuo, dei rispettivi doveri religiosi, morali, sociali; è il senso del rispetto al diritto e alla libertà degli altri da parte di ciascheduno e di ciascheduna classe.

Ei è questo bisogno di educazione morale del popolo lavoratore, debole, talvolta e indifeso, cui devesi onestamente soddisfare; bisogno non minore che si riscontra nelle classi medie e nelle superiori, in cui generalmente l'egoismo regna sovrano e pare autorizzare soprusi e ingiustizie, a danno dei lavoratori isolati o anche organizzati.

Ci pensino seriamente tutti coloro, i quali ne hanno il dovere: il disgraziatissimo ostuzionismo odierno non deve consigliare nè repressioni violente, nè provvedimenti reazionari. Il proletariato dell'efficienza, del campo, del traffico ascende verso la conquista dei suoi diritti, della sua indipendenza, della sua libertà religiosa, civile, economica; e non c'è forza umana che valga a impedirne il cammino che è legittimo.

E' piuttosto necessario, è urgente che questa marcia ascendente si renda regolata e pacifica senza offesa dei diritti, della indipendenza, della libertà altrui; ma ciò non si potrà ottenere che dallo Stato con savie leggi moderatrici; dalla opinione pubblica, sulla quale il giornalismo esercita notevole influenza; dalla scuola, resa libera, onde da una onestata gara educativa, ne risultino migliorati moralmente gli individui e le famiglie e un più alto grado di cultura assicurata alla nazione una più ordinata e rapida ascensione alla sua morale, civile, economica prosperità.

La meravigliosa invenzione di un torinese

Una meravigliosa invenzione, frutto di otto anni di studi pazientissimi, sarebbe stata condotta a termine in questi giorni da un modesto giovane torinese, il signor Vittorio Emanuele Moine, abitante in via XX Settembre n. 57.

Abbiamo detto « meravigliosa » — scrive il *Momento* — e non ci sembra di avere esagerato, dato che il risultato finale degli esperimenti risponde all'aspettativa dell'inventore.

Il signor Moine dopo lunghe e pazientissime ricerche sarebbe giunto a perfezionare una legge fisica e a scoprire una combinazione chimica le quali, adattate alla matematica ed alla meccanica svilupperebbero nel loro complesso una nuova forza motrice di incalcolabile utilità.

La macchina motrice sarebbe così formata: due tubi di solido metallo ripieni di certe materie chimiche di basso prezzo, non infiammabili perchè insensibili a qualsiasi alta temperatura, indistruttibili anche perchè fuori del contatto dell'aria svilupperebbero una forza misteriosa e spaventosa; spaventosa in quanto che, volendo, essa potrebbe ad ogni giro di un ingranaggio, centuplicarsi!

Per ricapitolare; il potente motore del Moine sarebbe senza pericoli, senza odore senza calore, senza consumo e quindi senza spesa! Una locomotiva, ad esempio di un treno potrebbe essere lanciata su una strada ferrata con velocità americana senza consumo di carbone; un automobile, potrebbe percorrere centinaia di chilometri senza spesa di benzina, senza neanche consumo di acqua... pel raffreddamento delle parti del motore!

Pensino i lettori alla meravigliosa macchina che sembra scaturita dalla fantasia di Giulio Verne; pensino alla rivoluzione ch'essa apporterebbe negli attuali mezzi di trazione; alla fine del dominio, che pareva incontrastabile, del carbone nero e del carbone bianco!

Ci siamo recati, dice l'ottimo *Momento* di Torino, a visitare il giovane inventore; e lo trovammo immerso a suonare il pianoforte. E' un giovanotto modesto, diremo quasi troppo modesto, dall'apparenza pacata, la quale non rivela certamente uno spirito così geniale.

Ed è invece un ingegno enciclopedico, maturatosi sui tavoli della Biblioteca Civica.

E' là — ebbe a dichiararci — che intrapresi i miei studi e finii.

E' stata quella la sua... Università! E adesso sono suoi assistenti due giovani suoi amici uno dei quali è... un artista di canto!

Come abbiamo detto, troviamo l'inventore seduto al piano e il tenore che... faceva calcoli e pigliava misure per la formazione di una nuova macchina. Perchè, per uno sbaglio di calcolo, questo misterioso « determinante » riuscì troppo pesante e non ancora perfezionato da potersi applicare come primo esperimento ad una vettura automobile o anche da rimanere senza pericoli nel salotto di uno appartamento. E allora il Moine smontò la macchina.

Fra un mese però, a quanto ci è stato detto, essa, ridotta alla massima leggerezza, sarà visibile e sarà sperimentata pubblicamente applicata ad un automobile. La direzione della Fiat si è all'uopo messa a disposizione del giovane inventore; al quale non sono neanche mancate vantaggiosissime proposte pecuniarie. Una nota casa metallurgica avrebbe fatto una ingente offerta pur di dare il suo nome ai nuovi motori e di farli uscire dalle sue officine.

Un'altra società di scionisti gli avrebbero fatto una prima offerta di mezzo milione e il 40 0/0 sugli utili. Ma il Moine non ha voluto intovolare alcuna trattativa, intendendo prima di perfezionare la sua macchina e di provarla, come abbiamo detto, praticamente applicata ad un automobile.

Il Moine ci dichiarò che il principio su cui basa la sua invenzione è semplicissimo. Quando — a brevetto ottenuto — tale principio sarà reso noto, farà stupire tutti per la sua semplicità.

Da quanto abbiamo potuto capire, si tratterebbe di una scoperta... uso nuovo di Colombo.

Ma ben venga essa se nessun altro ha potuto finora conseguirla e se è destinata ad apportare tanti vantaggi.

La denuzia del trattato di commercio austro-tedesco.

Berlino, 1. — Il Wolff Bureau dice che l'ambasciatore tedesco a Vienna consegnò ieri a Geluchowsky una nota, secondo la quale il trattato di commercio austro-tedesco ora vigente, è denunciato per il 1° Marzo 1906, in caso che il nuovo trattato non fosse ratificato per quell'epoca. Il ministro tedesco a Bucarest fece altrettanto verso il ministro degli esteri, in riguardo al trattato di commercio tedesco-rumeno.

Il grammofono in Chiesa?

Il P. De Santi S. I., dotto e geniale cultore di musica sacra, nell'ultimo fascicolo della *Civiltà Cattolica*, ci dà un bel ragguaglio dei felici risultati ottenuti col Grammfono nella riproduzione di alcune esecuzioni di canto gregoriano polifonico, secondo così il voto manifestato dal barone Kanzier nel congresso gregoriano di Roma.

Dal modo con cui parla il P. De Santi, il risultato di queste riproduzioni non poteva essere migliore. Le tre scuole di canto gregoriano, quella dei Benedettini di S. Anselmo diretta dal P. Iansene e da Pothier; quella dei seminaristi francesi diretta dal D. Andrea Mocquereau, priore di Solesmes, e la scuola del maestro Relle, diedero ciascuna alcuni saggi di esecuzione gregoriana, e le belle melodie gregoriane furono registrate sui dischi del grammofono, il quale le ripete tutte con meravigliosa esattezza dalle più semplici e sillabiche alle più ricche di melismi. La ripetizione di queste melodie, oltre il naturale diletto che produce, è una vera scuola pratica di canto gregoriano; poichè *longa est via per praecepta, brevis per exempla* ognun vede il vantaggio grande che deve dare l'audizione di questi pezzi di scuole classiche, e quanto sia facilitata la via anche alle chiese da campagna per potere eseguire le melodie gregoriane secondo l'antico metodo dei Benedettini, encomiato già da Leone XIII ed approvato dal regnante Pio X.

Dinnanzi a questi felici risultati, qualcuno domanderà: «senza tanti cantori non si potrebbe portare in Chiesa il grammofono e con buona scorta di dischi gregoriani accompagnare le funzioni?»

Io — scrive, nel rispondere a questa domanda, il sac. Martini nell'*Osservatore Cattolico* — io non conosco la forza delle voci che danno i dischi del Monarch, perchè la mia borsa me lo proibisce, ma è certo che nelle piccole chiese devono produrre l'effetto di un coro vivente. Ma si può adottare il grammofono in Chiesa? L'autorità ecclesiastica mi pare in proposito non si sia ancora pronunciata; però il buon senso basterebbe a escluderlo ex se, poichè troppo contrario alla maestà del tempio, abbassandolo al livello d'un caffè qualunque. Tuttavia, preso il grammofono, già s'intende molto perfezionato, come semplice guida canto ed accompagnato dai cantori anche pochi, in modo fonderli insieme in un tutto somigliante ad un numero coro, perchè dovrebbe proibirsi nelle chiese? L'organo, l'harmonium non sostengono anch'essi il canto e perchè il canto perfetto e classico del grammofono non potrebbe aiutare un coro in formazione? E superfluo poi accennare ai grandi vantaggi che questa scuola pratica può apportare ai cori di campagna; il gusto della vera musica di chiesa, l'orecchio del volgo che si educa alle soavi melodie gregoriane; la sparizione completa degli ibridi canti; ed infine l'uniformità delle esecuzioni, coi sottrarre ai maestri di canto il pericolo delle personali e non sempre giuste opinioni in materia d'interpretazione.

Il Pontefice Pio X ha incoraggiato questa nuova propaganda gregoriana della Grammfono Company di Milano, ed auguriamoci che anche questi augusti voti vengano assecondati.

Processo MURRI - BONMARTINI

Torino, 1. — Continua lo svolgimento del processo Murri, fra la più grande curiosità del pubblico. Ieri venne interrogato il dott. Secchi che confermò di aver avute relazioni con la Linda, di aver dato al Tullio il curaro, ma nega di aver preso parte al delitto, che dice d'averlo appreso leggendo i giornali.

Stamane venne assunto il Tullio Murri. Questi accusa insistentemente il conte Bonmartini di aver resa infelice la sorella. Inveisce contro il conte assassinato accusandolo di carattere violento e di villania e grossolanità anche quando la sorella era ammalata.

Spiega i rapporti da lui avuti col Secchi a proposito dei danari che questi gli diede per il giornale *La Squilla*.

Narra poscia la scena del delitto. Dice che il Naldi si rifiutò di stare in casa, ed uscì. Poco dopo uscì anche lui. Giunto alle Due Torri incontrò il Bonmartini. Avvicinato cominciò a parlargli della sorella.

Il conte cominciò ad eccitarsi e ad ingiurarlo. Nacque una colluttazione. Quel che successe non ricorda più bene.

Dopo compiuto il delitto preparò tutta la scena, del convegno di donna, per sviare le tracce. Quindi fuggì e riparò in Svizzera.

La seduta a questo punto venne sospesa.

Così si spiega!

L'Avanti! in una sua rubrica di biografia sui 508 deputati, ha fatto una distribuzione «succionismo» a moltissimi dei rappresentanti della Nazione, salvando però l'on. Ferdinando Martini, quantunque si sappia che come Governatore dell'Emilia percepisce ben ottantamila lire annuali... stando in Italia più della metà dell'anno.

Qualche giornale fece, a suo tempo, le meraviglie per questo trattamento speciale, ma l'organo magno del socialismo non rispose motto.

Ora la *Sera* di Milano, annunziando un libro di Vico Mantegazza, di recentissima pubblicazione, ne riportiamo le seguenti linee che danno la spiegazione della dremo così, benevolenza dell'Avanti! verso il Martini.

Ecco le parole del Mantegazza: «Per ciò che riguarda il Martini, l'Emilia, il famoso oro, i prodotti agricoli e tutte le altre mistificazioni del genere, si guardano bene dal parlare. L'on Martini abilmente — e senza preoccuparsi gran che della deplorabile impressione che la cosa fa in un ambiente militare — ha chiamato in Africa presso o di sé affidandogli mansioni delicate, qualche socialista e naturalmente feroce anti-monarchico, il cui stipendio in due o tre anni è stato portato alla stessa cifra di quello percepito da un generale. Come si fa a dir male dell'onorevole Martini, che fa fare della carriera splendente ai socialisti? Sarebbe la più nera delle ingratitudini?... E non v'è quindi ragione di fare le grandi meraviglie?»

Come gettò giustamente per la finestra l'oro ammassato dal vecchio Enrico! Quanto si accumulava in me di cupidigia insaziata sarà soddisfatto, e chi mi appaleserà nuovo modo di trascorrere allegramente la vita, sarà degno di essere mio amico.

Mentre si vuotavano i bicchieri, la conversazione cominciò ad aggirarsi sopra argomenti più cinici.

Massimo, irritato per i frecci che la sua condizione rispetto allo zio gli imponeva di mettere agli impegni d'una corrotta natura, tornava sempre sui disegni ormai prossimi a tradursi in atto.

— Ah la vita alla grande, amici miei! Appena sarò libero di spendere le rendite di questo milionario, che tanto economizzò per me, trasporteremo Roma a Parigi, e vi faremo la nostra Isola di Capri! Le privazioni d'ogni fatta inasprono oltre misura gli istinti dell'uomo famelico di piaceri. Ve lo giuro, nessuno di voi è capace di pensare quando il capriccio saprà suggerirmi.

— Riteniamo questa parola come una promessa, fece Terral.

— All'eredità di Marolles! disse Luciano alzando il suo bicchiere, noi dovremmo coronarlo di rose!

— Sì, sì, all'eredità di Marolles! ripeterono gli otto convitati di Massimo.

Il quel momento un lungo e magro braccio si posò sulla tavola, afferrò a sua volta un bicchiere, ed alzandolo all'altezza di una livida bocca:

raviglie — come accade alla Camera dove i più ignorano tutti questi retroscena — se mentre tutti si aspettano venisse fuori chi sa che cosa nel *Madagone* l'on Martini preannunziato parecchi giorni prima dal giornale socialista di Roma, sieno state invece stampate due colonne di prosa, piene di cose gentili per governatore dell'Emilia in una biografia nella quale è passato sotto silenzio tutto ciò che in altri tempi e specie per gli scrittori socialisti, formava... la parte principale e più interessante di qualunque biografia dell'on Martini.

Non mi stupirebbe di vedere l'Avanti diventare l'organo ufficiale... del congresso e dell'esposizione dell'Asmara con tutte le mistificazioni annesse all'una e all'altra impresa. Altro che intransigenti!...

Naturalmente qui socialisti coal ben pagati, non sono dei succioni, ma eccellenti persone, solo perchè professano e teorizzano marxiste.

DALLA PROVINCIA

Ampezzo

28 febbraio.

È sempre neve.

Son otto giorni che il cielo ci dà quasi continuamente neve, e ancora non si può prevedere quando vorrà smettere. Mentre scrivo di fatti i fiocchi vengono giù larghi e spessi come in gennaio. E siamo alla vigilia della primavera!

Dolorosa partenza.

E' incominciata già l'esodo dei nostri emigranti. Poveretti! hanno appena gustato le gioie della famiglia e devono già separarsene. A loro l'augurio di un felice viaggio e di una buona stagione.

Caso scolastico.

Nelle due frazioni di Oltres e Volteis si apriranno nel prossimo autunno due scuole scolastiche miste per la I e la II classe elem. inf. Insegneranno due giovani del Comune scelte dal Consiglio, il quale a mezzo del Sindaco ha aperto già il concorso. Provvedimento più provvidenziale non si poteva dare, essendo impossibile la regolare frequenza degli alunni delle frazioni alle scuole del capoluogo.

Nel campo elettorale.

I membri della nostra commissione elettorale — tra i quali figurava uno non elettore! rifiutarono l'iscrizione nelle liste amministrative del capellano locale. Perché? Perché... non sa né leggere né scrivere. Fortuna che al disopra del verbo di questi superuomini sta la legge, la quale tassativamente stabilisce che un ministro del culto per essere elettore non ha bisogno di addurre documenti che provino di saper leggere e scrivere.

Quanto a ragione quindi si può ripetere col Gusi:

Studiate anatomia

Che il diavolo vi porti.

Una risposta e una domanda.

Un curioso ci domanda: Perché sorta una nuova festa di ballo il *Crociato* non prende il suo arco e non sacocca le sue saette? Potremmo rispondere che il *Crociato* non è scritturato al servizio di alcuno e tanto meno della filarmónica ampezzana: ma non ci piace questa risposta. Diciamo invece che il comitato della gioventù ampezzana è sorto allo scopo di offrire a soci e non soci una serie di feste di ballo: è naturale quindi che provveda al suo fine. La filarmónica all'opposto — come tutti sanno — si è presentata al pubblico con un programma nobile ed alto: educare, istruire e onestamente dilettare. A questo adunque essa avrebbe dovuto in primo luogo pensare e in tal caso niuno avrebbe fiutato. Ed ora, o curioso, una domanda. Po-

— Avete ragione, Massimo; beviamo all'eredità di Marolles!

Al suono di quella voce fessa, Massimo si voltò e mandò un grido di terrore; bianco come un sudario, il vecchio Enrico gli stava accanto.

Ma lo sforzo era stato troppo per il vecchio, e questi, mandando un gemito, cadde fra le braccia del fido Sebastiano.

III.

Rimorsi.

Poco dopo che Massimo, lasciando il signor di Marolles, che si era addormentato, si fu allontanato dalla camera di lui, Sebastiano vi aveva ripreso il posto.

Coll'occhio fisso a un orologio a polvere, era al tranquillo sembiante del padrone, aspettava il ritorno del dottore Sameran.

Questi penetrò nel castello senza essere veduto; tutti i domestici, complici dei disordini di Massimo di Luzarches, si occupavano a preparare gli appartamenti che questi apriva ai suoi amici.

Il medico toccò il polso al malato, e disse a Sebastiano:

— Aiutatemi a fargli indossare una veste ampia e comoda, poi lo trasporteremo dove sapete.

Il vecchio si trovò tosto avvolto in una veste da camera di velluto nero, poi Sameran alzandosi il capo, mentre Sebastiano lo prendeva con riguardo per i piedi percorsero un angusto corridoio, debolmente rischiarato da lampade ivi prepa-

trati dirci tu, che sai tutto, perchè alla scuola d'arti e mestieri istituita per gli emigranti e a tal fine sussidiata largamente dal Comune e dal Governo, gli emigranti proprio brillino per la loro assenza?... E potremmo continuare.

S. Giorgio di Nogaro

1 marzo.

La solita carità!

Anche qui il carnevale è al colmo, si balla e si balla sempre. Si apre il ballo o a favore di una società o a favore di un'altra. La solita carità moderna che si fa divertendosi, mentre qualche povero (vero povero) onesto, padre di parecchi figli viene, se occorre, cacciato via come un cane se per sua avventura si presentasse alla porta di qualche ballerino benestante per avere un po' di grano o una lira imprestato onde sfamare la numerosa sua famiglia.

Il tempo che rincrudisce la miseria.

Il tempo continua ad essere piovoso e rigido ciò che rincrudisce la miseria. Speriamo che il Cielo si rassereni presto, che ritorni il bel tempo e che tanta povera gente trovi il mezzo come fronteggiare il freddo e come provvedersi onde uscire dalle lotte coi bisogni della vita.

Emigrazione.

Sono parecchi gli emigranti del nostro e dei circondarici paesi che muovono alla volta delle Americhe.

Vedendosi qui privi di lavori, privi di mezzi e costretti a battere di sovente la via spinosa del Monte di pietà, si decidono ad abbandonare patria e famiglia per cercare pane nelle lontane Americhe e talvolta anche in siti sconosciuti e senza nessuna speranza.

Ah la vita la vita!... Quanto è penosa la vita!...

Treppo Carnico

1 marzo.

Teatine educative.

Ho assistito in questi giorni a una riuscitissima prova del testè sorto «Circolo drammatico educativo di Treppo Carnico», il quale, a quanto mi dicono, darà le sue esecuzioni nel locale delle scuole di Treppo, gentilmente concesso, negli ultimi giorni di Carnevale. Sabato poi darà un'assoluzione a Paluzza a beneficio dell'asilo infantile. Intanto il Circolo, composto di giovani intelligenti e di ragazzi, tiene pronto un dramma commovente di buona fattura e di un'allegria farsa. Un bravo all'amico D. Antonio Di Pozzo ed ai suoi allievi che hanno scelto per divertire e divertirsi un mezzo assai migliore e più proficuo di tanti divertimenti, avanzo da mediocre a base sensuale, pur troppo ancora in voga in tanti paesi della nostra Carnia e... di altri siti. Set.

Stella

1 marzo.

Caso edificanti.

Mentre di questi giorni sono i grandi e generali i disordini del Carnevale, qui con esempio edificante le consorelle del S. Rosario, di e notte prestarono amorevole assistenza ad una loro compagna, Franz Regina, da mesi ammalata, e santamente morì il 27 febb., l'accompagnarono devotamente all'ultima dimora; simile funerale qui non fu visto da molti anni. Nella settimana ascoltarono la santa Messa e ricevettero i Sa. Sacramenti in suffragio di quell'anima benedetta. Da notarsi che per iniziativa di quel Rev. do Curato da pochi mesi fu istituita questa fraterna e già fiorente di numerose iscritte, oltre un centinaio, e che questa consorella fu la prima a morire.

Anima santa, dal Cielo, ove ti crediamo trapiantata, ottieni ai desolati tuoi piccoli figli orfani ancor di te conforto e rassegnazione, e altra simile buona morte alle tue amate consorelle.

Finalmente Massimo apparve seguito dai convitati, e, quasi nel tempo stesso, un tremito si manifestò nelle palpebre del signor di Marolles.

Il ballore delle lampade gli aveva ferito le bianche pupille.

— Guardate! gli disse a voce sommessa il dottore Sameran.

Nello stato in cui si trovava, Enrico di Marolles non si rendeva conto alcuno del luogo ove era. Credea di essere in preda a un sogno.

Nondimeno, lentamente si sganciò il velo che annebbiava l'intelligenza di lui e ravvisò i convitati, le sue pupille si dilatarono in modo terribile, fissandosi sopra Massimo.

Il dottore strinse più forte il braccio del malato.

— Ascoltate! — mormorò.

Il vecchio parve fare uno sforzo, poi l'espressione del suo volto dinotò una raddoppiata attenzione.

Ei non poteva ancora muovere le membra, alzare la testa appesantita, ma udiva le parole empie e ciniche di Massimo, ascoltava i disegni di lui, capiva che anelava al momento di entrare al possesso di una sostanza accumulata da parecchie generazioni di uomini prodi e laici.

La maschera di cui Massimo si copriva da tanto tempo il volto, stava per cadere. Enrico con disperato stupore veniva a conoscere che non era stato amato mai da quell'egoista sensuale.

Tarcento

1 marzo.

Natura e umana industria

(Filatura V. Cascamisse).

Nelle rugiadoso mattine, nei tramonti infuocati d'estate io vi osservavo, o acque cristalline del Torre, giù nella gola, rincorrevi scherzose nei maravigliosi labirinti da voi stesse scavati nella grigia roccia, parlar d'amore e arrestarvi e correre ancora...

Ma un brutto giorno per voi un occhio avido spio i vostri segreti, perlustrò la roccia amica...

Da allora sempre nuove sorprese vi attendevano all'uscire dalla poetica gola. E un'altro giorno (ancor più brutto per voi), mentre trepite vi addossavate all'inviso ostacolo, che vi intercettava il passo ecco d'un tratto cruda forza vi separa. Ed io vi vidi strette in angusto sentiero correr meste ad ignoto destino. Vi giungeva il lamento delle compagne divise, che rompendosi e sprizzando fra le punte inesorabili del monte precipitavano nel vecchio letto ghiaccio.

Voi meste correte... Ma ecco, s'apre di sotto a voi una tetra voragine ed io vi sento precipitare con urlo disperato e turbinando passare per infernali ordegni. E vi rivedo ancora stanche, afflitte, riunirvi alle sorelle divise e continuare il vostro cammino tremanti che di nuovo un crud-le non vi divida e tormenti.

Povere acque cristalline! perchè mai una mano sacrilega venne a turbare la vostra alpestre tranquillità?

Mi rintrona ancora l'orecchio l'urlo disperato delle compagne che vi seguono nel terribile destino... Ma intanto l'occhio e la mente son volti altrove. Io osservo quella fumana di viventi che esce il presso, e s'accalca sulla strada polverosa; poi si sparpaglia su pel pendio, e giù alla pianura. Penso: sono donzelle e giovanotti, padri e madri che portano al tetto antico il frutto di un onesto lavoro. Oh vi portino pace la pace! Che mai i demoni della vanità, dell'immoralità, dell'alcolismo, vengano a turbare la santità dell'avito foculare!

Danze.

Piove, piove e piove. Le strade sono impossibili. Non si può uscire senza inzaccherarsi fino al ginocchio. E' inconveniente per tutti e anche per coloro che intendono godere questi giorni danzando.

Questa sera il Veglione della società operaia. Mercoledì passato è stato il Veglione per l'erigendo asilo infantile. Il titolo ha tratto in errore molta buona gente facendole credere che il Veglione fosse a beneficio dell'erigendo *Ricreatorio festivo* del P. P. Stimatini. E il peggio si è che come sento dall'equivoco si è voluto profittare nel far abbonati.

Cavallo in fuga.

Questa sera, verso le 6, in Borgo d'amore, il domestico della famiglia Pividori guidava il giovane cavallo del sig. Giuseppe Pividori. Ma la bestia cominciò ad impennarsi. Il guidatore si vide incapace a dominarla e saltò dalla carrozza. Il cavallo libero si abbandonò a un furioso galoppo attraverso la via Toffoletti. Fortunatamente giunsero in tempo ad arrestarlo. Il domestico fu anch'esso fortunato. Se la cavò con una buona infangata! Lus.

Campofornido

1 marzo.

Questione bandistica.

Quantunque mi dispiaccia entrare in casa altrui, devo aggiungere due righe di risposta al M. R. don Rosano Passoni, presidente della banda di Nogaredo di Prato. Egli mi chiama maligno, invidioso e male informato. Passo sopra alle due prime accuse che interessano solo me, ma che francamente non merito, e mi fermo a ribattere la terza, perchè il pub-

Eredità funesta

— Sentite, disse Ettore con piglio risoluto, io non valgo gran cosa, ma vi biasimo tutti di parlare di questo vecchio in tal maniera. Che! Egli agonizza da mesi nondimeno, per voi, non muore abbastanza presto. Non capirò mai che si aspetti una successione con aere cupidigia: ma quando si pensa quello che avete detto, o signori, almeno bisognerebbe aver il pudore di tacere. Sono certo che Gastone di Marolles, che nondimeno è povero, non ebbe mai simiglianti idee.

— Pretendi fare il moralista o Camigny?

— Non me ne riconosco il diritto, ma persisto nel mio biasimo.

— Te ne sarà tenuto conto lassù! E se l'anima del vecchio Enrico vede più tardi in fondo delle coscienze, rimpiangerà di non averti lasciato nulla per testamento.

— Alla tua salute, Massimo! — disse Luciano — e presto il nostro banchetto funebre!

— Alla tua fortuna, ed alla tua felicità! disse Belloir.

— Al futuro padrone di Marolles!

— Grazie, amici miei, grazie! Questa opulenza sarà vostra! Oh! quali feste si daranno in questo vecchio castello dove si nascondiamo per cantare e ridere!

blico e il giornale non creda che lo abbia ingannati.

Si tratta dunque di questo. La banda di Nogaredo doveva prestare servizio per l'ingresso del parroco; se non che la sera alcuni bandisti dovevano recarsi a suonare nelle feste da ballo.

Se non che la vigilia a uno di Colloredo fu mandata da un bandista di Nogaredo la lettera che qui trascrivo:

«Dio la nostra intelligenza, il nostro presidente a rotto l'itinerario così il Programma lo fa dal Mezzogiorno in poi. Così fa il modo che siccome il maestro non può venire a farci una prova, a delibere di metterli in libertà pelle 3 pomeridiane. Così noi dobbiamo servire la Compagnia e poi andar al nostro servizio, ecc.»

Da questa lettera dunque pare — dico pare — che l'ora del programma sia stato anticipato perché i bandisti suonatori alle feste da ballo potessero fare e l'uno e l'altro servizio. E su queste informazioni, senza malignità e senza invidia, ho scritto a scopo di bene: a scopo cioè che i componenti ogni banda cattolica stiano proprio cattolici.

Sutrio

1 marzo.

Nota meteorologica.

Lasciandoci in eredità neve e pioggia febbraio se n'è andato. Cominciò asciutto e freddo. Il di più freddo fu il 14 con una minima di -8,5; il più caldo il giorno 8 con una massima di +8,3. Ci diede 2 giorni affatto sereni, 10 quasi sereni, 6 misti, 2 quasi coperti e più con 8 affatto coperti. Il 12 e 13 si vide qualche raro fiocco di nevischio, e dopo il 20 nevicò più o meno a lungo in sette giorni, dandoci complessivamente 629 millimetri di neve, che però di per di veniva abbassata dalla pioggia e della temperatura stessa superiore a 0. I di con pioggia furono 5, con nebbia 9, con brina 2, con gelo 22. Il vento soffiò maggiormente dal 14 al 15, la maggior calma s'ebbe dal 23 al 24. Ma anche questa calma la si perde con un tempaccio si perfido.

Cividale

1 marzo.

Per un diavoleto!

Il cappellano di Salt, don Giovanni Jacconisi, l'ultimo venerdì di febbraio fece asportare dalla statua di s. Martino, sita in quella chiesa, un mostriaccholo, che si aggrappava su per le gambe del Santo, e che era una roba anti-estetica, anti-storica, e tutto quel che si vuole, tranne che di bello.

Taffet! Nel domani, sabato, un delatore, forse ministro del diavolo detronizzato, viene, magari per i suoi affari, a Cividale; e o in un modo o nell'altro, fa pervenire la notizia in Commissariato, il quale scrive prima al Sindaco di Povoletto, e poi scriverà al Prefetto, e poi, e poi...

Chi sa quello che capiterà! E tutto per un diavoleto!

Castions di Strada

1 marzo

Il nuovo parroco — La partenza del medico. Sabato, 25 del passato febbraio, un lieto scampanio della parrocchiale di Castions di Strada e della filiale di Morsano annunziò al nostro popolo, che il nuovo parroco don Giovanni Comuzzi aveva ottenuto il regio placet. Il placet, propriamente era pervenuto il giorno 21 febbraio, ma qui non si seppe che il 25. Ed ora... venga presto (che è desiderato tanto) don Giovanni Comuzzi a fare colle sue virtù esime un po' di bene tra noi!

Stamattina partiva da Castions, per recarsi in un laboratorio nelle vicinanze di Piaz, il nostro medico dott. Amadeo Berlese. La sua andata torna di piacere sommo alla nostra popolazione che vedeva in Berlese un bravo professionista. So bene che taluno desiderava questa ammirazione di popolo, che non vale a giudicare la valentia d'un medico. Ma io dico che il popolo ragiona con una logica terribile, colla logica dei fatti. E il popolo nostro aveva tanta stima nel suo medico per le numerose e meravigliose guarigioni da lui operate. Ed ora Dio lo protegga dove va.

Rivignano

1 marzo.

La parrocchia acquista un nuovo titolo. Alla Rma Curia di Udine è pervenuto il Decreto Pontificio con cui S. S. Pio X dà al parroco «pro tempore» di questa parrocchia il titolo di Prevosto. Lo zelante e buon parroco don Pietro Del Giudice, trovandosi ora a Roma, ottenne udienza dal Papa, a cui domandò un regalo per una lotteria in favore della bella e veramente artistica Chiesa che qui edifica. Il S. Padre, per premiare lo zelo dell'esemplare parroco, donò un suo rifratto apponendovi un autografo con cui chiama don Pietro Del Giudice «Prevosto» di Rivignano. Quindi fece staccare per tale titolo il Decreto.

Congratulazioni al novello Prevosto e alla parrocchia.

Sappada

27 febbraio.

Funerali.

Ieri domenica, ai vesperi, si fecero i funerali del disgraziato Fanner Giuseppe, vittima della valanga. Riuscirono assai commoventi per l'universale commiserazione. Si notò coincidenza veramente dolorosa! Appena pochi minuti prima che si portasse in chiesa per le esequie la lagrimata salma del padre, fu portato pure in chiesa per il battesimo un suo bambino, nato oggi stesso. Il caso pietoso fece spuntare le lagrime a più di uno.

Per completare la cronaca.

Siamo ormai da 7 giorni tagliati fuori dal gran mondo, senza posta, senza notizie. Poco male per questo, chè di notizie belle e buone se ne sentono. Per la fabbrica dell'appetito si pensa in tutto e per tutto la locale cooperativa di consumo che è provvista per più mesi d'ogni ben di Dio. Sicchè il blocco (della neve) potrà continuare ancora senza timore o pericolo di fame, non già come ultimamente a Porto Arturo. Tra il Comelico e Cadore non sono interrotte soltanto le comunicazioni stradali, ma anche le telegrafiche per rotture al filo in causa delle solite valanghe. D'cesi che in Comelico gli operai sgomberatori della neve abbiano fatto sciopero e che parimente una valanga abbia distrutto una stalla posta fuori di paese uccidendo gli animali. E qui pur troppo non sarà ancora la fine!...

Germanus.

Il Telefono del GOZZATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Venerdì 3 — s. Cunegonda.

Fiere e mercati della provincia

Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Cose della Giunta

Ieri sera la Giunta prese le seguenti deliberazioni:

Di dare comunicazione al Consiglio, per le conseguenti deliberazioni, delle dimissioni presentate dal consigliere comunale sig. Nimis, eletto membro del Consiglio d'amministrazione della Banca di Udine.

Prese atto del ritiro delle dimissioni da medico condotto presentate dal dott. Murero, il quale ha aderito per tal modo alle vive sollecitazioni della Giunta.

Ha discosto il movimento del personale daziario in esecuzione al nuovo organico deliberato dal Consiglio comunale nelle sedute del 28 dicembre 1904 e 20 gennaio 1902 approvato dalla Giunta provinciale amministrativa nella adunanza del 22 febbraio u. s.

Ha in massima deliberato di assicurare contro gli infortuni sul lavoro tutti i salariati e giornalieri dipendenti dal Comune e per intanto ha determinato di provocare da alcune Compagnie assicuratrici un progetto concreto per conoscere la spesa conseguente e per avere notizia sulla liquidazione che sarebbero per fare in caso di sinistri.

Ha aderito in massima all'idea dell'Amministrazione Ospitaliera di costruire cabine per bagni e per doccie in modo che abbiano da servire anche per il pubblico, con riserva di sottoporre al Consiglio Comunale il relativo progetto.

Ha autorizzato la spesa di lire 2900 per fornitura di materiali accorrenti per la rinnovazione dei selciati delle strade interne della città.

La seconda serata all'istituto Renati.

«Onore al merito», dice il proverbio, ed è appunto qui il caso di applicarlo, rivolgendolo un applauso sentito alla gentile signora Bertoli, autrice della nuova commedia *Raffaello Sanzio* che si diede all'Istituto Renati.

La commedia fu applauditissima. Una parola di lode va data anche alla bambina Pralun che fu insuperabile nella parte di Raffaello, ed un cordiale applauso a tutte le altre giovanette e che misero tutto il loro impegno nel rappresentare i vari personaggi della commedia.

La signorina Rasioli, che durante gli intermezzi sedeva al piano, suonò mirabilmente diversi pezzi che furono molto gustati ed applauditi. A tutti un bravo di cuore.

Occhio ferito.

Il falegname Zelli Guido fu Giuseppe d'anni 48, lavorando si produsse accidentalmente una contusione all'occhio sinistro. Portatosi all'ospedale il medico di guardia, dopo averlo medicato, lo dichiarò guaribile in sei giorni.

Ringraziamento.

La Presidenza della Società Cattolica di M. S. di Udine sentitamente ringrazia lo Spettabile Consiglio della Banca Cattolica Udinese per la somma di Lire 50 versate a beneficio della suddetta.

Pel Ricreatorio festivo udinese la Banca Cattolica cif il lire cinquanta e non cinque come erroneamente in stampato.

Sbornia fatale.

Certo Giovanni Buttollo, ombrellajo di Resia, dopo aver bevuto parecchi bicchieri di vino in modo da non poter reggersi in piedi, attraversando via Villalta cadde ferendosi alla testa. Condotto all'ospedale venne medicato e giudicato guaribile in una settimana.

Agli abbonati morosi

Quegli abbonati che ancora non hanno soddisfatto l'abbonamento sono pregati a farlo tosto.

Quei pochi che non pagarono ancora l'anno decorso 1904 sono avvisati che entro brevi giorni verrà loro soappeso l'invio del giornale se non si mettono in regola.

L'Amministrazione.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 marzo 1905

Table with 2 columns: Rendita (5 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0) and Lire (104.64, 102.80, 75.-)

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee, Società Veneta and Lire (1150.25, 753.50, 449.50, 128.25)

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0, Credito com. pov. 3 3/4 and Lire (513.50, 366.50, 508.-, 364.25, 510.75)

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche) and Lire (99.96, 25.20, 122.94, 104.88, 265.47, 98.-, 5.14, 22.75)

Azzan Augusto gerente d. responsabile.

Bilancio della Cassa Rurale di S. Michele Arcang. di Rivolto approvato dall'assemblea generale il 13 febbraio 1905

ESERCIZIO 1904 Situazione sociale al 31 dicembre 1904

Table with 3 columns: Attivo (Numerario in Cassa, Cambiali in Portafoglio, Conti correnti attivi, etc.) and Passivo (Depositi vari, Accettazioni cambiarie, etc.)

Profitti (Interessi maturati sui prestiti attivi, Interessi maturati sul conto corrente)

Spese (Interessi maturati sulle accettazioni Cambiarie passive eser. 1904, Interessi maturati sui depositi passivi, Spesa ordinaria amministrazione, Ricchezza mobile per l'anno 1905)

Utile netto dell'esercizio corrente

Presidente DEL GIUDICE ENRICO

Sindaci Del Giudice Luigi - Zorzi Alessandro - Cecati Francesco.

Consiglieri Cressatti Tarriso - Mattiussi Antonio

Il sottoscritto presidente di questa Cassa Rurale dichiara che la presente copia è estratta dall'Inventario, pagine 2°, ed è conforme a verità.

Del Giudice Enrico, Presidente.

Depositato in Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il di 18 febbraio 1905 al N.º 948 a'ord., 96 società, Vol. XXIII sub 103 A Durigatto, Vice Canc.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.º 4.

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SEBAFINI - Tarcento (Udine).

Carbone Coke e Fossile della SOCIETA MINERARIA MINIERE DI CLUDINICO (Carnia) Deposito Viale Trieste numero 2 - Fuori Porta Pracchiuso Reso a domicilio

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

Cuttini Riccardo Via Paolo Canciani, 7. Udine Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo

L. Cuoghi UDINE - Piazza del Duomo - UDINE Grande Deposito PIANOFORTI ORGANI Armoniums, Piani melodici

LA FONOLA Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica.

Ultima novità sensazionale Quintino Conti in piazza Mercato-vecchio. Troverete vere occasioni per regali. Grande assortimento anelli per signora e da uomo in brillanti e diamanti.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo Rappresentanza Camillo Montico Nuovo Negozio Pianoforti, H. - mantium e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Cass. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo per è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi		
da Udine Venezia	O. 4.20 8.23 A. 8.20 12.07 D. 11.25 14.16 O. 13.15 17.45 M. 17.30 22.28 D. 20.25 26.06	da Venezia a Udine	D. 4.45 7.48 O. 5.05 10.07 O. 10.45 15.17 D. 14.10 17.10 O. 18.37 23.25 M. 23.20 4.20	Casarsa Portogr.	A. 9.25 10.05 O. 14.31 15.16 O. 18.37 19.20	Portogr. Casarsa	O. 8.22 9.02 O. 13.10 13.55 O. 20.15 20.53	Udine Cividale	M. 6.25 7.02 M. 11.40 12.07 M. 16.05 16.37 M. 21.45 22.12
Udine Pontebba	O. 6.17 9.10 D. 7.56 9.55 O. 10.35 13.39 D. 17.12 19.10 O. 17.35 20.45	Pontebba Udine	O. 4.50 7.58 D. 9.28 11.10 O. 14.39 17.06 O. 16.55 19.40 D. 18.39 20.05	Udine S. Giorgia Trieste	M. 7.10 D. 8.10 10.38 M. 13.03 D. 14.45 19.46 M. 17.56 D. 18.57 22.40 M. 19.25 D. 20.34	Cividale Udine	M. 6.25 7.02 M. 9.45 10.10 M. 12.25 13.06 M. 17.15 17.46	Udine Trieste	M. 8.10 8.58 D. 6.12 M. 9.10 9.58 M. 12.30 M. 14.50 15.50 D. 17.30 M. 20.53 21.39
Udine Trieste	O. 6.25 8.25 D. 8.10 11.28 M. 15.42 19.46 O. 17.25 20.28	Trieste Udine	A. 8.25 11.06 M. 9.10 12.50 D. 16.40 20.10 D. 21.25 7.32	Udine S. Giorgia Venezia	M. 7.49 D. 8.64 10.10 M. 13.16 M. 14.15 18.20 M. 17.56 D. 18.57 21.30 M. 19.25 20.34	Udine Venezia	M. 8.10 8.58 D. 7.10 M. 9.10 9.58 M. 10.25 M. 14.50 15.50 D. 18.50 M. 20.53 21.39	Casarsa Spilim.	O. 8.07 8.58 M. 13.10 14.10 O. 17.23 18.10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 12.30 14.50 17.35 — arr. S. T. 8.30 11.35 15.5 17.50
Dalla S. T. 8.30 11.35 15.5 17.50 — arr. a S. Daniele 10 — 13. — 16.35 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Farr. dalla S. T. 8.45 15.15 — Arr. S. F. 9. — 15.30

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F. LLI FILIPPONI FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricerie e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

- Serie 1.ª N. 1 premio del valore di L. 30 per le commissioni fino a L. 100.—
- Serie 2.ª » 1 » » 100 » » » 300.—
- Serie 3.ª » 3 » » 100 » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

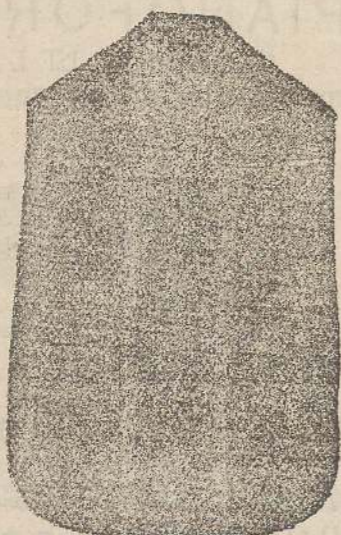
È l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



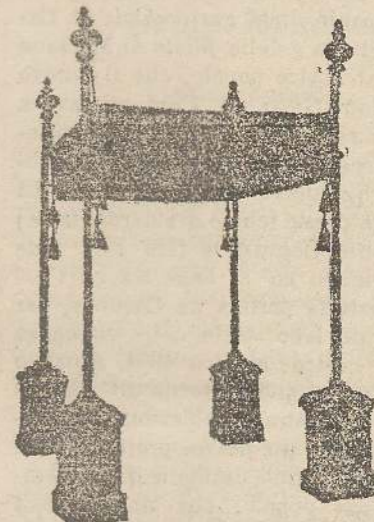
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olip per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padigioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fasti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

